

Guarire la memoria

p. Nicola Gay s.i.

Dopo la liberazione dall'Egitto e alla fine dei 40 anni di percorso nel deserto, quando Israele sta per entrare nella terra promessa, Mosè tiene un importante discorso in cui pronuncia queste parole: **“Ricordati Israele di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere”**. Mosè invita il popolo di Israele a fare memoria dei 40 anni di cammino, delle fatiche ma anche dei prodigi compiuti dal Signore nonostante le debolezze, le incapacità manifestate dal suo popolo.

Se non siamo attenti a fare memoria di quanto vissuto, rischiamo di vivere in modo superficiale.

Anche a San Marcellino, domenica 24 maggio, abbiamo potuto riprendere a **celebrare la Messa, a fare memoria**

(Dt 8,2)

Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere

attualizzata delle nostre sofferenze e della vicinanza del Signore, quasi alla fine del periodo, speriamo il più pesante, di questo difficile tempo di coronavirus. Vivere questo **memoriale** ci aiuta proprio a non dimenticare come, anche nelle fatiche, Dio si è fatto vicino, ci ha ascoltato.

Ci aiuta a guarire la memoria che tende a ricordare solo le mancanze di affetto, le delusioni cocenti rispetto alle quali si vorrebbe tornare indietro e cambiare il passato, ma non si può! Ci aiuta infatti a ricordare anche momenti in cui siamo stati amati e comunque ad avere presente che Lui c'è, ci dona la possibilità di continuare a guardare avanti.

Ci aiuta ad affrontare la memoria

che tende a sottolineare le negatività, che porta a galla solo le cose che non vanno e ci lascia la triste idea che non siamo buoni a nulla, che siamo “sbagliati”. Gesù ci dice che non siamo così, che siamo invitati e attesi al suo banchetto, all'Eucarestia, anche con i nostri limiti, e può immunizzarci da simile tristezza.

Ci aiuta a non ascoltare troppo la memoria che ci spinge a tenerci tutto dentro, a non esprimere i problemi che viviamo e a farci diventare poco alla volta sospettosi e alla lunga cinici e indifferenti.

La Messa, nella quale fino al 10 luglio **ricorderemo con gratitudine il nostro Cardinale Angelo Bagnasco e dall'11 saremo in comunione con il nuovo Arcivescovo Marco Tasca a cui siamo da subito vicini**, continui ad aiutarci in questa sanificazione della memoria, che ci aiuta a vivere nella consapevole memoria della bontà che il Signore dispensa nel nostro mondo e nei nostri cuori.

Tutti a casa

Gabriele Torrisi

Tutti a casa! Non uscite! Misuriamo la temperatura mattina e sera, spuntano gel disinfettante e mascherine, ma soprattutto, non uscite!

Mi chiamo Gabriele e abito al Boschetto da due anni; in comunità la sera si restava a chiacchierare con i volontari e a giocare a carte, di giorno ero abituato a frequentare la Svolta e fare altre cose quotidiane che di colpo sono sparite, perciò, oltre alla paura del Covid, per me i primi tempi della chiusura sono stati durissimi. Per fortuna ho potuto continuare la mia attività nel Laboratorio di Manutenzioni che mi ha permesso di uscire dalla comunità e distrarmi un po', ma mi sono comunque mancate le persone che ero abituato a vedere tutti i giorni: mi è mancata la loro compagnia e, ancora adesso che è finito il Lockdown, continuo a sentirme la mancanza. La pandemia ci tiene lontani e anche se siamo seduti vicini non possiamo darci una pacca sulla



L'orto del Boschetto nato durante il Lockdown

spalla e ci parliamo attraverso una mascherina: che fatica!

All'inizio anche tra noi “coinquillini” ci sono state tensioni, la paura ci ha resi molto suscettibili, oltre trovarci a vivere insieme 24 ore su 24: una grande novità, visto che normalmente rientriamo alle sei di sera e usciamo alle otto di mattina. Ma poi, mi sorprende a dirlo, le tensioni sono diminuite rapidamente e ci siamo accorti che la convivenza, quando c'è più tempo per stare insieme, migliora. C'è più tempo

per sé, i turni di pulizia e cucina sono diluiti nella giornata e, soprattutto, c'è più tempo per trovare una soluzione ad una discussione che può nascere.

Ora, per fortuna, le restrizioni sono allentate, sono tornato alla messa della domenica e ho rivisto persone che non vedevo da tanto, ma non è ancora tutto come prima. Mi mancano le cene tutti insieme e, chi l'avrebbe mai detto, preferirei lavare piatti per 15 persone piuttosto che dover continuare così!

Un passo alla volta

Gabriele Verrone

Da quando è iniziata l'emergenza abbiamo cercato di adeguare i nostri servizi alle normative e/o indicazioni che ci arrivavano dalle istituzioni, con l'intento di proteggere al meglio i nostri ospiti, gli operatori e i cittadini tutti.

Non è stato facile, abbiamo avuto paura. Paura per la nostra salute e per chi ci sta vicino; paura di poter sbagliare in

una situazione così drammatica; paura dell'ignoto in un tempo indefinito. Ma non è stato facile anche perché i servizi per la grave emarginazione urbana non hanno mai potuto beneficiare di misure preventive e operative adeguate alla complessità della situazione.

Abbiamo, quindi, improvvisato un Acca24, dormitorio a camere singole, dove 10 persone potessero superare il periodo di lockdown; le Comunità hanno funzionato h24; abbiamo garantito una camera in pensione per 16 persone, mentre altre sono entrate in alloggio; abbiamo dato continuità al nostro Centro di Ascolto che ha mantenuto quotidianamente contatti telefonici con molte persone.

Tutto questo grazie al contributo di tutti: dal sempre presente presidente ai colleghi dell'amministrazione, dal responsabile dei servizi agli operatori, dalle persone impegnate nei laboratori di educazione al lavoro ai volontari e, non per ultimi, grazie anche agli ospiti delle strutture. Tutte persone che, con grande senso di responsabilità, hanno

coraggiosamente tenuto a bada le proprie paure per fare al meglio la propria parte.

Ora siamo entrati nella FASE 3 e anche noi accogliamo con gioia e prudenza questo ulteriore riavvicinamento alla desiderata normalità ma, ancora una



Grande successo per la quinta edizione della rassegna musicale "Ghettoblaster", quest'anno online. Lo spirito che guida il festival è il rispetto per ogni espressione, la gratuità, il desiderio di raccontare se stessi attraverso la musica e condividerla. Chi avesse perso la diretta può visionarla sui canali YouTube o Facebook di San Marcellino.

Bilancio 2019

Guido Bava

Stavo per iniziare queste poche righe di commento al nostro bilancio 2019 con un "come ogni anno", ma ora questa frase può sembrare assurda, perché nel frattempo la pandemia ha stravolto tutto, compreso le nostre strutture e le nostre modalità di fare accoglienza e anche quello che stava diventando un appuntamento abituale con la città, cioè l'evento della presentazione della Relazione di Missione e quindi del bilancio è ovviamente saltato.

Ritengo tuttavia la presentazione del bilancio un momento molto importante e significativo della vita dell'Associa-

zione che ha sempre cercato di fornire dati chiari e di facile lettura: ciò è un dovere non solo verso tutte le persone ed enti che hanno voluto darci un sostegno economico, ma soprattutto verso tutte quelle persone più fragili che vivono situazioni di grave disagio ed alle quali è rivolta la nostra attività. Ma venendo ai numeri (troverete il bilancio completo a breve sul sito www.sanmarcellino.it) e in particolar modo alla sezione dei Proventi, mi piace sottolineare sia l'aumento dei contributi privati (circa il 10% in più) grazie anche alla maggior attenzione posta al fund raising ed alla comunicazione, sia la conferma della vicinanza della Fondazione Compagnia di San Paolo manifestata dall'importante contributo alla nostra attività istituzionale.

Ciò però non deve far dimenticare l'ulteriore riduzione del contributo pubblico, anche per l'orientamento delle politiche dell'Assessorato comunale competente, che nelle attività nei confronti delle persone senza dimora sembra preferire soluzioni emergenziali piuttosto che orientarsi a un accompagnamento sociale mirato a una loro maggior autonomia, come nel nostro stile di lavoro, che oltre a promuoverne la dignità, già nel medio periodo è economicamente conveniente.

Infine, per quanto riguarda gli Oneri, è importante sottolineare che anche nel 2019 più del 90% delle risorse sono state utilizzate per fornire servizi alle persone.

ONERI	Importo	
Centro di ascolto	161.243	13%
Pronta accoglienza	190.172	15%
Alloggiamento	400.498	33%
Educazione al lavoro	294.619	24%
Animazione	81.069	7%
Formazione	43.032	3%
Ristrutturazioni	55.584	5%
TOT. ONERI	1.226.217	
Avanzo di esercizio	2.200	
TOT. A PAREGGIO	1.228.417	

PROVENTI		
Contributi di natura privata	618.688	50%
Da Compagnia di San Paolo	160.000	13%
Da enti pubblici per attività	438.425	36%
5 per mille	9.442	1%
Lasciti	1.862	0%
TOT. PROVENTI	1.228.417	

volta, molte persone non sono messe nella condizione di poterla affrontare: quasi tutti i dormitori della città sono già tornati agli ordinari orari serali, mentre molti dei servizi diurni non sono stati riaperti.

Per questo motivo abbiamo deciso di proseguire ancora con le accoglienze in h24 e sono stati riattivati servizi come Diurno, Svolta e i Laboratori artistici, nel tentativo di offrire a più persone la possibilità di vivere spazi più protetti da una esposizione al virus. Il Centro di Ascolto ha ripreso i colloqui, funzionando su appuntamento.

Un passo alla volta, assicurandoci che l'andatura possa essere sostenuta da tutti.

Per rispetto. Perché ci sembra giusto. Per non perdere il senso di quanto fatto finora.

BACHECA

NEWS

- Nel 2020 l'Arcidiocesi di Genova, attraverso i fondi dell'8 per mille alla Chiesa Cattolica, ha devoluto 10.000 euro a sostegno del Centro Diurno di San Marcellino.

NEWSLETTER

Per essere aggiornati sulle nostre iniziative, inviateci una mail a segreteria@sanmarcellino.it

PRIVACY - Reg.UE 2016/679 (GDPR)

La presente pubblicazione è inviata agli indirizzi da Lei forniti. Il trattamento dei dati è effettuato nel rispetto del GDPR. Qualora non fosse più interessato può inviare comunicazione a privacy@sanmarcellino.it. Presso l'Associazione è presente l'informativa completa.

LASCITI

La Fondazione San Marcellino Onlus può ricevere mediante donazione, legato testamentario o altro, beni mobili e immobili. Chi desiderasse contribuire può contattare p. Nicola Gay s.i. (tel. 010.2470229).

DONAZIONI

Riferimenti bancari e postali Associazione San Marcellino Onlus:

IBAN BANCOPOSTA :
IT90 V076 0101 4000 0001 4027 163

IBAN BANCA PASSADORE:
IT80 S033 3201 4000 0000 0918 100

IBAN BANCA INTESA SAN PAOLO:
IT83 H030 6909 6061 0000 0004 977

C/C Postale 14027163

DONAZIONI ON-LINE

È possibile effettuare versamenti a favore di San Marcellino direttamente dal sito www.sanmarcellino.it. Anche con questa modalità è prevista la deducibilità fiscale.